Carissimi,

riprendiamo la pubblicazione del CIDInforma, dopo qualche anno, per darvi periodicamente informazioni sulle iniziative che intendiamo promuovere destinate a quanti hanno interesse per lo sviluppo del sistema educativo nazionale e discutere con voi temi e problemi educativi.

Speriamo di poter contare sulla vostra presenza alle nostre iniziative, come è sempre avvenuto fin dalla costituzione del CIDI nella nostra città, ormai più di 40 anni fa. Un tempo che, visto con gli occhi della scuola, dei suoi studenti e dei suoi insegnanti, rimane intatto nelle idealità e nelle scelte, seppur preoccupati come siamo per i ritardi strutturali non risolti.

Rimaniamo convinti che vadano costruite le condizioni per lo sviluppo culturale della nostra terra: per questo obiettivo abbiamo voluto la trasformazione recente in Associazione di Promozione Sociale; garantirà, secondo noi, nuove più estese iniziative ed energie a vantaggio di tutto il mondo dell'educazione, istruzione e formazione professionale.

Per la scuola democratica

È la prima iniziativa che vogliamo proporvi condivisa con alcune delle associazioni che hanno dato vita al Tavolo nazionale per la scuola democratica (“Lettera - appello alla società civile”) di cui il CIDI fa parte. Dopo aver confrontato la proposta con i nostri soci, con le presidenti del CIDI di Reggio Calabria e di Proteo Fare Sapere Regionale, abbiamo avviato un confronto con le istituzioni scolastiche, con le associazioni culturali, professionali, di volontariato presenti sul nostro territorio, con l'università per chiedere l'adesione alla lettera appello alla società civile e un confronto di merito sulla cornice culturale delle nuove Indicazioni curricolari. In allegato trovate i documenti che il tavolo nazionale ha elaborato e diffuso; riteniamo possano costituire un punto di partenza per confrontarsi e preparare insieme la prevista manifestazione nazionale del 18 ottobre che si terrà in molte città italiane. Se convergeremo sull'obiettivo ci sembra di poter dire che anche la nostra regione potrà contare su una presenza significativa. Molte reti territoriali si stanno costituendo a questo scopo. Dare voce alla scuola non vuole essere solo una iniziativa per addetti ai lavori; vuole essere occasione perché singoli o soggetti collettivi si ritrovino nell'interesse comune, una idea di futuro a cui ancorare il diritto di tutti alla cultura.

Rimuovere gli ostacoli, creare le condizioni... ci appaiono davvero obiettivi importanti contro i tassi di abbandono scolastico, la riduzione delle opportunità formative per i nostri bambini e ragazzi, stanti l’assenza di interventi sul tempo scuola e gli effetti disastrosi del dimensionamento scolastico, il numero elevato di NEET, le criticità del sistema della formazione professionale regionale e le ridotte opportunità di rientro nel mondo dell'istruzione per gli adulti. Motivi più che sufficienti, secondo noi, per interrogarsi sulla proposta fortemente identitaria della destra, in controtendenza con la storia e la cultura della scuola democratica, come denunciato da tantissime scuole, pedagogisti ed esperti disciplinari, finora inascoltati. Daremo notizia degli incontri che promuoveremo in vista della manifestazione del il 18 ottobre.

La cura delle parole

- **Complessità e “fare scuola”**

È stato questo il tema del nostro ultimo coordinamento nazionale. Ci torniamo perché, come sottolineato da Valentina Chinnici la nostra presidente nazionale, questo è il tempo di sollecitare un “approccio complesso al reale come antidoto alla semplificazione demagogica delle destre”. La complessità, l'interdipendenza, la rete ... sono parole/concetti che richiedono di essere esplorati. L’esperienza maturata negli ultimi anni di confronto con i filosofi della scienza ci sollecita ad “educare a fronteggiare la complessità, abitandola con gli strumenti disciplinari”. Una prospettiva che facciamo nostra, che può garantire, alle diverse età, approcci pedagogici e scelte metodologico – didattiche significative. In questa prospettiva proporremo d’intesa con altri CIDI una unità formativa che ripartendo da queste tesi faccia perno sul dialogo fra i saperi coinvolgendo insegnanti e classi su una riflessione sul tempo che stiamo vivendo e sul processo di insegnamento apprendimento lungo tutto il percorso educativo. Un approccio che sarà l’occasione per leggere, comprendere e interpretare il nostro tempo, derubricando concetti quali ad esempio l’identità nazionale e il primato dell’Occidente cari agli estensori delle proposte curricolari. Proporremo un ciclo di seminari che possano dare elementi per riflettere sulla disumanizzazione del presente di cui avvertiamo l’urgenza e per indagare i cambiamenti intervenuti nella società nel corso degli anni e nell'apprendimento in età scolare. Aspetti che interrogano l’insegnare e l’apprendere, il mestiere di chi è insegnante ed educatore.

- **Il Mediterraneo nei curricoli**

In questa prospettiva, riprenderemo i materiali disponibili della rete del Mediterraneo che ci ha condotto negli ultimi tre anni a porci domande sul Mediterraneo fisico, politico, simbolico e storico con il contributo di esperti nazionali e internazionali. Siamo convinti che nessun sapere può avere pretese di autosufficienza e in questa prospettiva ci occuperemo di lingua, letteratura, arte e immagine, storia, geografia, diritto, geologia, scienze, matematica.

- **Per una nuova età dei diritti**

In continuità con le iniziative realizzate negli ultimi sei anni, con riferimento ai temi dell’educazione **alla cittadinanza e alla democrazia**, intendiamo proseguire il percorso formativo che fa perno sulle parole della Costituzione, sui suoi principi e sull’identità plurale. I temi sensibili che continuano ad attraversare il nostro tempo meritano di essere indagati con strumenti che possano garantire a chi apprende chiavi di lettura per comprendere e stare al mondo. In particolare concluderemo il lavoro sulle fonti che ci hanno condotto al 1945 e avvieremo un nuovo percorso sul periodo 1946- 1948 che portò alla nascita della Costituzione.

- **Legislazione e “fare scuola”**

Vogliamo, inoltre, dedicare momenti di confronto sulla legislazione scolastica mettendo a disposizione di quanti sono interessati i contributi del gruppo nazionale permanente del CIDI

costituito da insegnanti e dirigenti di diverse realtà italiane. I provvedimenti legislativi influenzano le scelte di genitori e studenti, di insegnanti e dirigenti, di enti e istituzioni. Ci sembra, per questo, importante discutere insieme il modello organizzativo fondato sull'autonomia, sulla partecipazione, su scelte condivise. Esprimiamo preoccupazione per la mancanza di confronto nelle rappresentanze della scuola e il ripristino di un modello centralistico.

- **Formazione in servizio e avvio alla professione insegnante**

È nostra intenzione, infine, fornire, come di consueto, ai **nuovi insegnanti** occasioni di formazione e di accompagnamento a sostegno delle scelte progettuali nella fase di immissione in ruolo e nella fase successiva alla formazione universitaria di preparazione ai concorsi. Gli insegnanti riceveranno attestato per le attività di formazione in quanto il CIDI è soggetto qualificato per la formazione in servizio degli insegnanti.

Le nostre attività, coerentemente con la trasformazione del nostro statuto (https://www.cidicosenza.com/chi-siamo/ di cui si può leggerne copia e le condizioni per aderire al cidi di Cosenza APS) sono destinate a tutti gli interessati. I moduli per l'adesione e l'iscrizione al Cidi di Cosenza si trovano al link di cui sopra.

Buona estate a tutti il Direttivo del Cidi di Cosenza APS